

ISPETTORIA ADRIATICA
ISTITUTO SALESIANO - FAENZA



8 maggio 1958

Carissimi Confratelli,

con l'animo addolorato vi comunico la notizia della morte del confratello professo perpetuo

Coad. FORNI GAETANO

di anni 71 di età avvenuta il giorno 28 aprile al suono dell' "Ave Maria,. Nel giorno che precedette il suo trapasso ebbe il conforto della visita del Prefetto Generale Sig. Don A. Fedrigotti di ritorno da Loreto dove si era tenuta una grandiosa assise di tutta la gioventù salesiana dell' Ispettoria Adriatica.

Come aveva ricevuti tutti i conforti religiosi, così in piena lucidità ricevette la benedizione di Maria Ausiliatrice da parte del Superiore e prese l'impegno di portare a Don Bosco in Paradiso il saluto dei suoi confratelli.

Veramente la morte del Sig. Forni riuscì un sereno transito per un incontro con Don Bosco, incontro al quale si preparava da dieci anni sopportando rassegnato una malattia, la paralisi, che lo segregava dalla vita e in questi ultimi tempi lo obbligava a rimanere a letto.

Al confratello che per dieci anni puntualmente gli portò ogni mattina la S. Comunione più volte manifestò il suo "cupio dissolvi et esse cum Christo," : però la parola conclusiva era sempre questa : "Si faccia la volontà del Signore,":

La sua conversazione era di cose del cielo : parlava spesso dei genitori e del fratello religioso che l'avevano preceduto nell'eternità e dimostrava di aver grande fiducia nella loro intercessione presso Dio.

In questi ultimi giorni quando mi recavo a trovarlo più volte ebbe a dirmi : "Perchè Gesù tarda tanto a venirmi a prendere ?,". Mi promise che avrebbe continuato a pregare per questa nostra casa come aveva fatto in vita e che avrebbe salutato da parte nostra la Madonna, Don Bosco e che avrebbe tanto pregato per i nostri giovinetti.

Per ognuno di noi è stato preparato un altare su cui immolare la nostra vita : per gli uni sarà la scuola, per altri l'oratorio, la vita attiva nel ministero ; per il signor Forni l'altare fu la malattia. Egli offrì soffrendo in olocausto tutta la sua vita.

Tra poche immagini e il Crocefisso, un seggiolone e un letto sul quale non poteva per la malattia voltarsi, consumò i giorni di dieci lunghi anni bevendo in ogni istante l'amaro calice della sofferenza, della inazione e della solitudine. Sotto le finestre della sua cameretta il cortile pieno di vita giovanile : non una parola d'invidia, un lamento. I ragazzi più

piccoli a volte condotti da qualche superiore andavano a trovarlo : il suo viso abitualmente sereno si trasfigurava : per tutti aveva un ricordo, una parola buona come quando era in salute, dimentico di sé per il conforto del prossimo. La terra, valle di lacrime, è un tempio profumato d'incenso per chi, ammalato, sa soffrire : "Est dolor humanus, sunt sua tempora dolori,".

Il signor Forni era nato a S. Giovanni in Persiceto (Bologna) il 9 ottobre 1887 da piissimi genitori. Dopo le classi elementari frequentate al paese e dopo alcuni anni passati come garzone tappezziere venne accolto all'età di diciassette anni come aspirante nella casa salesiana di Bologna.

Iniziò il noviziato a S. Benigno Canavese nel 1907. Emise la prima professione il 6 ottobre 1908 e l'8 settembre 1911 la professione perpetua a Foglizzo Canavese. Sbrigò le occupazioni tanto preziose di cuoco o di portinaio o di sacrestano negli anni 1908 - 1948 nelle case di Ferrara, Chiari, Bologna e dal 1933 a Faenza, dove nel 1948 veniva colpito da paralisi. Era proverbiale il suo zelo nel compimento del suo ufficio : a Faenza, anche dopo tanti anni era ricordata la sua puntualità e la sua cura nella portineria.

Del periodo trascorso a Bologna, così scrive il Parroco Don Gavinelli : "Fu il primo sacrestano salesiano della nostra parrocchia. Assistette nel lontano 21 novembre 1929 al crollo della mestosa cupola. Era in Chiesa, sentì qualche scricchiolio su in alto ; con grande presenza di spirito fece uscire tutti, chiuse le porte... pochi momenti dopo con un rombo che si udì in tutta la città, la cupola si sfasciò e crollò.

Disimpegnava il suo compito con molta precisione e fermezza, cortese con tutti e da tutti ben voluto... fu devotissimo del Sacro Cuore e assai affezionato al nostro tempio, e all'opera nostra per cui si è sempre adoperato e soprattutto ha molto pregato,".

I funerali si svolsero solenni con l'intervento di tutti i superiori e di tutti i giovani. Celebrò la S. Messa il rev.mo sig. Ispettore della Ispettoria Salesiana Adriatica.

Il Sig. Forni fu un uomo di preghiera: quanti Rosari detti per le vocazioni, quante giaculatorie e pie aspirazioni a Dio e alla Vergine SS.ma.

Le sofferenze del Sig. Forni e la sua santa vita ci assicurano che abbiamo un protettore in Paradiso. Tuttavia lo raccomando alle vostre preghiere e raccomando pure questa casa e chi si professa

in S. G. Bosco vostro aff.mo
Sac. **GIUSEPPE BORRA**
Direttore



*Rev. Sig. Cappellano
Ist. Istr. Pedag.
f. M. m.*

Dati per il necrologio:

Forni Gaetano nato a S. Giovanni in Persiceto ¹⁹ ott. 1887 morto a Faenza il 28 aprile 1958 a 71 anni di età e 50 di professione.